

Ars amandi III, vv. 1-100

In difesa delle donne

Il proemio al libro III propone la nuova serie di precetti, questa volta destinati alle donne perché combattano in amore ad armi pari. Per questo comincia con l'ingraziarsi il suo pubblico elogiandone la virtù. La virtù è donna e non vi sono state solo donne infedeli come le mogli degli Atridi. Vi sono anche quelle virtuose come Penelope; non solo: spesso le donne sono state vittime degli inganni degli uomini, come insegnano Medea, Arianna, ecc. Comunque anche alle donne conviene cedere all'amore: non hanno nulla da perdervi.

Il brillante proemio si avvale di una grande quantità di *exempla* mitologici. Si tratta di un esempio insuperabile del modo in cui una poesia dotta possa realizzarsi come brillante testo di intrattenimento.

- 1 Ho dato armi ai Greci contro le Amazzoni: resta da dare armi a te, Penteseilea, e alla tua squadra¹. Andate in guerra ad armi pari, e vincano quelli che favorisce Dione e Amore, il ragazzo che vola per tutto il mondo².
- 5 Non era giusto che combatteste inermi contro uomini armati, e così per voi uomini avrebbe fatto vergogna vincere. Qualcuno fra tanti dirà: "Perché aggiungi alle serpi veleno e consegna l'ovile alla lupa rabbiosa?³". Non vogliate estendere a tutte la colpa di poche,
- 10 ogni donna sia considerata secondo i suoi meriti⁴. Se il figlio minore di Atreo ha motivo di accusare Elena, e il figlio maggiore la sorella di Elena, se per colpa di Erifile, figlia di Talao, Anfiarao giunse vivo allo Stige, coi cavalli vivi⁵,
- 15 c'è anche Penelope, che fu fedele mentre il marito andò errando per due lustri, e per altri due combatté in guerra; guarda Protesilao e la donna che, dicono, gli fu compagna, e morì prima che fosse giunto il suo momento; e Alceste riscattò il fato del suo sposo, figlio
- 20 di Ferete, ed al posto di lui fu sepolta. "Accogliami, Capaneo, mescoleremo le nostre ceneri", disse Evadne, e saltò nel mezzo del rogo⁶.

1. Ho dato armi... e alla tua squadra: i primi versi introducono il motivo per cui Ovidio scrive il terzo libro dell'*Ars amandi*, cioè la necessità di fornire precetti anche alle donne. I Greci combatterono contro le Amazzoni, popolo favoloso di donne guerriere che combattevano a cavallo, che vennero in aiuto dei Troiani durante la guerra di Troia. La loro regina Penteseilea fu uccisa da Achille. La guerra contro le Amazzoni rappresenta l'emblema della rivalità fra i sessi e dell'inferiorità femminile.

2. Andate in guerra... per tutto il mondo: la "guerra" è quella che le fanciulle devono combattere con i ragazzi per con-

quistarne l'amore; Dione è propriamente la madre di Venere, e per estensione è assimilata a Venere stessa, e Amore è Cupido, suo figlio.

3. Qualcuno fra tanti... lupa rabbiosa: l'inserzione dell'obiezione di un interlocutore fittizio è topica nel genere didascalico.

4. Non vogliate estendere... meriti: il precetto è poi illustrato da tre esempi mitologici negativi, di donne che hanno tradito i loro mariti, e quattro positivi, di donne fedeli.

5. Se il figlio minore... coi cavalli vivi: i tre esempi negativi sono Elena, Clitem-

nestra ed Erifile: Menelao, figlio minore di Atreo, accusa sua moglie Elena per averla tradita con Paride; Agamennone, figlio maggiore di Atreo, accusa sua moglie Clitemnestra, sorella di Elena, per il tradimento con Egisto; Erifile, figlia di Talao e moglie di Anfiarao, ha provocato la morte del marito per amore della splendida collana di Armonia.

6. c'è anche Penelope... rogo: i quattro esempi positivi sono Penelope, Laodamia, Alceste ed Evadne: Penelope, moglie di Ulisse, ha atteso fedelmente il ritorno del marito da Troia per i dieci anni della guerra e per i dieci delle sue peregrinazioni; Laodamia, moglie di Protesilao, il primo

- La virtù stessa è femmina per le vesti ed il nome,
non è strano dunque che piaccia al suo sesso⁷.
- 25 Ma la mia arte non richiede questo atteggiamento,
alla mia barca si addicono vele più piccole⁸.
Da me non si imparano altro che amori frivoli⁹:
insegnerò come si deve amare una donna.
La donna non è in grado di respingere le fiamme e gli archi;
- 30 agli uomini, vedo, queste armi nuocciono meno.
Spesso gli uomini ingannano, non altrettanto le donne¹⁰;
e se si guarda bene, è raro che abbiano colpa
dell'inganno: il perfido Giasone scacciò Medea,
che era già madre, e accolse nelle sue braccia un'altra donna¹¹.
- 35 Per quanto stava in te, Teseo, Arianna avrebbe nutrito
gli uccelli marini, abbandonata in un luogo ignoto¹².
Chiedi perché c'è una strada che ha il nome di "nove vie",
e ascolta come i boschi senza più foglie piansero Fillide¹³.
Il tuo ospite, Didone, che pure aveva fama di essere pio,
- 40 ti diede la spada e la causa della tua morte¹⁴.
Vi dirò quello che vi ha rovinato: non avete saputo amare,
vi è mancata l'arte, è l'arte che perpetua l'amore¹⁵.
E magari continuassero a non saperla: ma Citerea mi ha ordinato
di insegnarla¹⁶, e lei stessa mi è venuta davanti agli occhi
- 45 e mi ha detto: "Che cosa hanno fatto queste povere donne?
Agli uomini armati si consegna una folla inerme.
Due libri li hanno resi esperti; anche questa parte
deve adesso ricevere le tue istruzioni¹⁷."

eroe a metter piede, e a cadere morto, a Troia, che chiese di poter tornare una volta morto per poche ore nella sua casa, per potersi congedare dalla moglie, che si uccise per non doversi separare da lui; Alceste, moglie di Admeto, figlio di Ferete, morì al posto del marito che aveva ottenuto di potersi sottrarre alla morte se qualcuno fosse morto al suo posto; Evadne, moglie di Capaneo, mentre si celebrava il rito funebre del marito morto durante la guerra dei Sette contro Tebe, si gettò sulla sua pira.

7. La virtù stessa... al suo sesso: l'elogio della virtù delle donne si chiude con una considerazione epigrammatica, dal tono ironico.

8. Ma la mia arte... vele più piccole: è la metafora topica dell'opera poetica come navigazione, che torna anche alla fine del proemio (cfr. vv. 99-100).

9. Da me... amori frivoli: l'*Ars amandi* si rivolge soltanto alle donne libere, liber-

te e cortigiane, e non alle *matronae* o alle fanciulle oneste.

10. Spesso gli uomini... le donne: l'inganno è l'arma costante dell'amore.

11. il perfido Giasone... donna: seguono quattro esempi di eroine che sono state distrutte dall'inganno dell'amato. La prima è Medea, che fu abbandonata da Giasone che voleva sposare la figlia di Creonte, Creusa.

12. Per quanto stava in te... luogo ignoto: il secondo esempio è Arianna, che fu abbandonata da Teseo sull'isola di Nasso.

13. Chiedi perché... piansero Fillide: il terzo esempio è Fillide, figlia di Licurgo, re di Tracia, che sposò Demofonte, figlio di Teseo, quando egli si fermò in Tracia durante il suo viaggio di ritorno dalla guerra di Troia. Al momento di partire per la propria patria, l'eroe le promise di tornare, ma il giorno fissato Fillide si recò invano alla riva del mare sino alla città di Anfipoli, det-

ta *Ennéa odói* ("nove vie"); credendosi tradita, si tolse la vita impiccandosi ai rami di un albero, e al suo nome è connessa l'etimologia di *fulla* "foglia". La storia è oggetto della seconda delle *Heroides* ovidiane.

14. Il tuo ospite... della tua morte: il quarto esempio è Didone, che fu abbandonata da Enea e si uccise con la spada che lui le aveva donato (*Eneide* IV, 647).

15. Vi dirò... l'amore: Ovidio interviene per ribadire che le donne precedenti non hanno saputo amare perché a loro mancava l'arte, necessaria per conservare l'amore.

16. ma Citerea... di insegnarla: interviene Venere, detta Citerea dall'isola di Citera (Cipro), suo luogo di nascita, che prescrive al poeta di insegnare l'arte alle donne.

17. che cosa hanno fatto... istruzioni: Venere ordina al poeta di dedicare un insegnamento specifico anche alle donne, dopo i primi due libri dell'*Ars amandi* dedicati agli uomini.

- 50 Colui che aveva cantato l'infamia della sposa spartana,
poi con più felice lira ne cantò le lodi¹⁸.
Se ti conosco bene, non offenderai le ragazze colte:
finché vivrai avrai diritto a chiederne la ricompensa".
Così disse, e da un ramo di mirto, giacché era cinta
di mirto, mi diede una foglia e poche bacche;
- 55 li presi e avvertii il potere divino, l'aria rifulse
più limpida, e dal petto mi si sgravò il carico¹⁹.
Finché la dea mi ispira, prendete di qui, ragazze,
i precetti che il pudore, le leggi, i diritti permettono²⁰.
Pensate già adesso alla vecchiaia che verrà, così
- 60 nessun tempo per voi trascorrerà inutile.
Finché è possibile e dichiarate ancora la vostra età vera,
scherzate; gli anni passano come l'acqua che corre.
L'acqua che è passata non tornerà indietro,
l'ora che è passata non può tornare.
- 65 Bisogna approfittare dell'età, che scivola velocemente,
e non ne verrà più una buona come la prima²¹.
Questi sterpi grigi li ho visti quand'erano viole in fiore,
queste spine una volta formavano una ghirlanda bellissima.
Verrà il tempo che tu, che adesso butti fuori gli amanti,
- 70 dormirai fredda e vecchia, nella notte deserta;
la tua porta non sarà più spezzata in una rissa notturna,
e alla mattina non troverai più la soglia sparsa di rose²².
Quanto presto, povero me, i corpi si allentano con le rughe,
scompare il colorito che stava sul volto fulgido,
- 75 e i capelli, che giuri di avere bianchi fin da ragazza,
si estendono improvvisamente per tutto il capo²³!
I serpenti svestono la vecchiaia con la pelle sottile,
le corna cadute non invecchiano i cervi²⁴,
ma le nostre bellezze fuggono senza rimedio: cogliete il fiore
- 80 che, se non viene colto, cadrà da sé con disdoro.
Aggiungi che anche i parti abbreviano la stagione
della giovinezza, con le mietiture continue il campo invecchia²⁵.

18. Colui che aveva cantato... le lodi: allusione alla leggenda secondo la quale il poeta lirico Stesicoro, vissuto fra il VII e il VI secolo a.C., fu accecato da Elena, moglie di Menelao e regina di Sparta, per averle attribuito la responsabilità della guerra di Troia; subito dopo l'accecamento, egli compose una ritrattazione in cui immaginava che a Troia non fosse andata l'Elena reale, ma un suo fantasma, e così riacquistò la vista. Nello stesso modo Ovidio si propone di scrivere il terzo libro dell'*Ars*, come una ritrattazione dell'atteggiamento parziale e favorevole agli uomini tenuto nei primi due libri.

19. Così disse... il carico: Venere sancisce l'investitura di Ovidio come maestro d'amore: il mirto è la pianta sacra a Venere, e dunque il poeta d'amore si deve cingere con foglie di mirto.

20. Finché la dea... permettono: Ovidio si rivolge ora alle ragazze, per esortarle a seguire i suoi precetti.

21. Pensate già adesso... come la prima: il tempo che passa rapidamente e la vecchiaia che avanza devono spingere le donne a non negarsi agli amanti.

22. Verrà il tempo... di rose: si accenna al motivo del *paraklausithyron*, il canto dell'amante davanti alla porta chiusa dell'amata.

23. Quanto presto... per tutto il capo: i versi espandono il motivo del degrado fisico della vecchiaia.

24. I serpenti... i cervi: il serpente rinnovando la pelle ringiovanisce; dei cervi è proverbiale la longevità.

25. Aggiungi che... il campo invecchia: è una similitudine tra la fanciulla e il campo che invecchia per i raccolti.

- Endimione di Latmo, Luna, non ti fa arrossire²⁶,
e Cefalo non è preda che faccia vergogna alla dea rosata²⁷;
- 85 e se anche a Venere si condona Adone che ancora piange,
da chi ha avuto la dea i suoi figli, Armonia ed Enea²⁸?
Seguite l'esempio delle dee, voi donne mortali,
e non negate le vostre gioie al desiderio degli uomini²⁹.
Anche se vi ingannano, che ci perdetevi? Vi resta tutto:
- 90 anche se vi prendono in mille, niente va perso.
Con l'uso si logora il ferro e si assottigliano
le pietre, ma quella parte rimane intatta e senza danni³⁰.
Chi vieta di prendere luce da una lucerna vicina,
chi vuol conservare le acque nel mare profondo?
- 95 E tuttavia qualche donna dice al suo uomo:
"Non si può". Che altro ci rimetti oltre l'acqua che prendi?
Con queste parole non voglio prostituirvi, ma solo impedire
che temiate inutilmente dei danni che i vostri doni non possono
comportare. Ma finché sono in porto una brezza leggera
- 100 mi spinga, poi procederò con soffi di vento più forte³¹.

26. Endimione... non ti fa arrossire: seguono cinque esempi mitologici per introdurre l'invito alle donne a concedersi all'amore: il primo è quello della Luna, che si era innamorata di Endimione, il bellissimo pastore del monte Latmo, in Caria, a cui concesse l'immortalità, l'eterna giovinezza e il sonno eterno.

27. e Cefalo... alla dea rosata: il secondo esempio è Eos, l'Aurora, che si innamorò di Cefalo e lo rapì alla moglie Procri.

28. e se anche a Venere... Enea: il terzo esempio sono gli amori tragici di Venere e Adone, che furono privi di discendenza; il quarto è la relazione di Venere con il mortale Anchise, da cui nacque Enea, e il quinto l'amore di Venere per il dio Marte, da cui nacque Armonia.

29. Seguite l'esempio... degli uomini: segue l'esortazione alle donne perché si concedano all'amore.

30. Con l'uso si logora... e senza danni: gli esempi proverbiali di consunzione (il ferro e la pietra) sono confrontati con la pratica dell'amore, che lascia intatto il corpo della donna.

31. Ma finché sono in porto... forte: il proemio si conclude con la metafora della nave che inizia il suo viaggio (cfr. nota 8).